

L'ennesima falsità dei soliti "sindacalisti" questa volta contro il Vescovo di Taranto

La politica editoriale di questo quotidiano è stata quella di non dare risonanza alla marea di fantomatiche associazioni presenti sul territorio tarantino, che in realtà nascondono dietro le quinte, i soliti noti aspiranti tristi personaggi che ambiscono a "contare" nella vita sociale e politica della città di Taranto. I nostri lettori sanno anche molto bene che non siamo mai stati molto "teneri" nei confronti della Curia arcivescovile tarantina guidata dal vescovo ciellino **Mons. Filippo Santoro** e di alcuni preti che invece di occuparsi di anime e fede si occupano sin troppo di politica, affari ed altro...



Ma questa volta siamo dalla parte di **Mons. Santoro**, accusato ingiustamente dal solito fantomatico "comitato" cittadino, che non nominiamo per non dare loro ulteriore visibilità immeritata, di avere incassato somme di soldi dalla **Total** sotto forma di sponsorizzazioni per il "**Mysterium Festival**". A smentire questa volgari strumentalizzazioni diffamatorie, che sarebbe bene perseguire anche legalmente, ha provveduto il portavoce della Diocesi, **don Emanuele Ferro** il quale ha chiarito che "*il patrocinio dell'arcidiocesi di Taranto al 'Mysterium' non è di natura economica, che l'arcivescovo non gestisce un centesimo di queste iniziative né in alcun modo ha titolo su aspetti gestionali*"

*"Quindi – continua don Ferro – l'arcidiocesi non restituisce nulla perché non ha ricevuto nulla. L'impegno della curia è quello di contribuire a che la programmazione culturale ed artistica sia una cornice consona e opportuna ai riti della Settimana Santa, mettendo a disposizione gratuitamente siti e personale proprio per l'accoglienza delle iniziative. La sponsorship è interamente curata dalla **Ico Magna Grecia** che tra l'altro a noi ha dichiarato che gli sponsor interessati a **Tempa Rossa** sono "main sponsor" (cioè sponsor principale – n.d.r.) dell'intera programmazione annuale dell'orchestra e non solo del Mysterium. Dispiace ancor più dell'accusa faziosa, falsa e strumentale che tenta di infangare l'impegno di **monsignor Santoro** per Taranto, che ci si ostini sempre a percorrere vie di divisione e di fango. La chiarezza con la quale monsignor Santoro si è espresso per il 'si' del prossimo referendum del 17 aprile è chiaramente indice di libertà da qualsiasi vincolo di natura economica e politica".*

Sulla vicenda è intervenuto anche **Piero Romano**, il direttore artistico della **ICO Magna Grecia**: "*In merito a un comunicato diramato in queste ore sul coinvolgimento dell'Arcivescovo Metropolita di Taranto, S.E. **Filippo Santoro**, nella gestione del 'Mysterium Festival', riteniamo necessario, per amore di chiarezza e per non sporcare ciò che di bello il nostro territorio riesce ad esprimere, ribadire anche in questa occasione che S.E. monsignor Filippo*

Santoro ha avuto sempre un'attenzione amorevole e generosa nei confronti dell'attività del 'Mysterium Festival' interessandosi, attraverso un suo patrocinio morale, unicamente del valore culturale, artistico e religioso degli eventi in cartellone e, inoltre, del valore promozionale a favore del territorio di questa manifestazione".

*"Ribadiamo che il ruolo dell'Arcivescovo – continua Romano – è sempre stato privo di alcun interesse economico e che egli non ha avuto alcun ruolo, diretto o indiretto, nelle responsabilità gestionali del 'Mysterium Festival'. Come è già stato ribadito più volte nei giorni passati, la gestione della manifestazione, anche nei suoi aspetti economici e finanziari, attiene esclusivamente al Comitato organizzatore del 'Mysterium Festival' nel quale non c'è alcun rappresentante né dell'Arcivescovado né della Curia di Taranto. Pertanto esprimiamo piena e assoluta solidarietà all'Arcivescovo Metropolitano di Taranto, S.E. **Filippo Santoro**, oggetto in queste ore di attacchi strumentali basati su notizie e fatti privi di ogni fondamento".*

Ora secondo noi sarebbe il caso, a proposito di "sponsorizzazioni"..., che la **Guardia di Finanza** e non solo tarantina, ma a partire dal comando regionale, si attivi per accertare il giro di affari poco chiari che si muove invece dietro le quinte del concerto del 1° maggio, per il quale abbiamo saputo e verificato che il comitato organizzatore negli anni scorsi vendeva a commercianti, imprese e cittadini bottiglie di vino per finanziare le proprie attività senza consegnare alcuno scontrino, ricevuta fiscale, fattura.

E' forse arrivato il momento di iniziare a fare un pò di piazza pulita su certi "personaggi" che si aggirano per Taranto, che in altre città non troverebbe mai lo spazio mediatico e credibilità... ricevuta dai giornalisti locali, che evidentemente amano il vino, o forse ne bevono troppo !